

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Key4biz.it	12/03/2013	<i>CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE: PER LA PRIMA VOLTA A ROMA UNA MOSTRA SU PIERO CALAMANDREI</i>	2
20	Italia Oggi	12/03/2013	<i>PUBBLICITA'-CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE</i>	3
28	Il Messaggero	13/03/2013	<i>CALAMANDREI COSCIENZA DI UN PAESE (M.Martinelli)</i>	4
	Altalex (web)	13/03/2013	<i>AVVOCATURA: PER LA PRIMA VOLTA A ROMA UNA MOSTRA SU PIERO CALAMANDREI</i>	6
38	Italia Oggi	14/03/2013	<i>UN OMAGGIO A PIERO CALAMANDREI</i>	8
	SienaFree.it (web)	14/03/2013	<i>AVVOCATURA: PER LA PRIMA VOLTA A ROMA UNA MOSTRA SU PIERO CALAMANDREI</i>	9
	Montepulciano.com (web)	15/03/2013	<i>ROMA - MOSTRA DEDICATA A PIERO CALAMANDREI</i>	11
27	Domenica (Il Sole 24 Ore)	17/03/2013	<i>A ROMA UNA MOSTRA PER RICORDARE PIERO CALAMANDREI</i>	13
36	Il Secolo XIX	21/03/2013	<i>CALAMANDREI, UNA LEZIONE PER IL FUTURO (M.Marchesiello)</i>	14

CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE: PER LA PRIMA VOLTA A ROMA UNA MOSTRA SU PIERO CALAMANDREI

Mappamondo - Con i suoi aforismi ha segnato la formazione di generazioni di giuristi in Italia; con le sue riflessioni, le sue conferenze, il suo impegno civico, ha posto una pietra miliare nella coscienza democratica del Paese; con i suoi scritti sull'Avvocatura ha anticipato il dibattito ancora vivo sul futuro della professione.

Quella di Piero Calamandrei è senz'altro una delle figure di giurista più note nel Paese.

Il grande pubblico lo conosce come Padre Costituente; i suoi aforismi sono i più citati nei discorsi istituzionali sulla giustizia. Non potrebbe non essere così, solo considerando che ha scritto *oeTroppi avvocati nel 1921* e *oeElogio dei giudici* scritto da un avvocato nel 1935: bastano i titoli di queste opere per intuirne la modernità di pensiero.

Tuttavia un grande personaggio riserva sempre qualche grande sorpresa

Proprio da una di queste prende lo spunto la mostra Piero Calamandrei-La Fede nel diritto-Avvocatura e Costituzione, che il **Consiglio Nazionale Forense** organizza, in collaborazione con la Biblioteca Archivio *oePiero Calamandrei*, istituzione del Comune di Montepulciano, in occasione dell'VIII Congresso giuridico forense per l'aggiornamento professionale, che si terrà a Roma dal 14 al 16 marzo presso il Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia.

Si tratta di un documento, inedito fino al 2007, che raccoglie una conferenza del 1940 a Firenze intitolata *oeLa fede nel diritto* e che rappresenta il filo conduttore della esposizione- la prima mai organizzata a Roma- di documenti, manoscritti e foto che ci raccontano il suo percorso di uomo e giurista alla ricerca della libertà, della giustizia, della legalità anche, e soprattutto, nei momenti più critici della storia dell'Italia.

Nel percorso della mostra prende vita la figura *oeleggendaria* dell'antifascista, del *oecantore* della Resistenza, del difensore di Salvemini, del sagace autore dell'*Oratoria dei ciarlatani* sulla propaganda fascista, del sostenitore di Non Mollare, del Padre Costituente e del primo presidente del **Consiglio Nazionale Forense** in epoca repubblicana.

Tuttavia l'esposizione, curata insieme con la nipote Silvia Calamandrei, ha il pregio di mostrare anche aspetti più intimi del giurista, figura poliedrica e ironica che continua a sorprendere per tutto il percorso della mostra attraverso i Poemetti della bontà giovanili e la corrispondenza amorosa con Ada, che diventerà sua moglie; i bozzetti e i loghi, disegnati di suo pugno per le pubblicazioni, gli opuscoli per motivare i soldati della I guerra mondiale (ma difenderà i disertori) e le caricature che gli fanno i suoi commilitoni, le cartoline per il figlio, dal fronte della Grande guerra, segnate da amara ironia.

*oeLa figura di Calamandrei va al di là del mondo dei giuristi per legarsi ai destini del Paese. E quindi un compagno di viaggio necessario che, a differenza di molti altri Padri Costituenti, sembra non esser figlio del suo tempo, sembra stagliarsi in una dimensione atemporale. E questo suscita sempre interesse, commenta il presidente del **CNE Guido Alpa**, che ha voluto realizzare la mostra per promuovere soprattutto presso i giovani avvocati, convenuti a Roma per aggiornarsi, l'insegnamento di Calamandrei, avvocato e costituente. *oeAll'Avvocatura egli ha riservato le parole più belle, cito: *oeL'avvocatura è una professione di comprensione, dedizione, di carità. Nel suo cuore l'avvocato deve metter da parte i suoi dolori, per far entrare i dolori degli altri (...). L'avvocato alla vigilia della sentenza non può essere tranquillo: la tragedia dell'imputato si è trasfusa in lui, lo logora, lo agita, lo lacera. Calamandrei ha lasciato ai suoi successori e ai giovani un grande messaggio di saggezza, di metodo, di pratica del diritto. La sua fede nel diritto sta nell'intenderlo non solo come guida, ma anche come scudo e come ancora di salvezza. E per esser tale deve esser un diritto certo, un diritto giusto, un diritto concreto. Fede significa missione più che mestiere.***



Consiglio Nazionale Forense

VIII Congresso giuridico forense per l'aggiornamento professionale

GIUSTIZIA-FAMIGLIA-LAVORO-EUROPA-PROFESSIONE-DEONTOLOGIA

Tre giorni di formazione per 2300 legali da tutta Italia

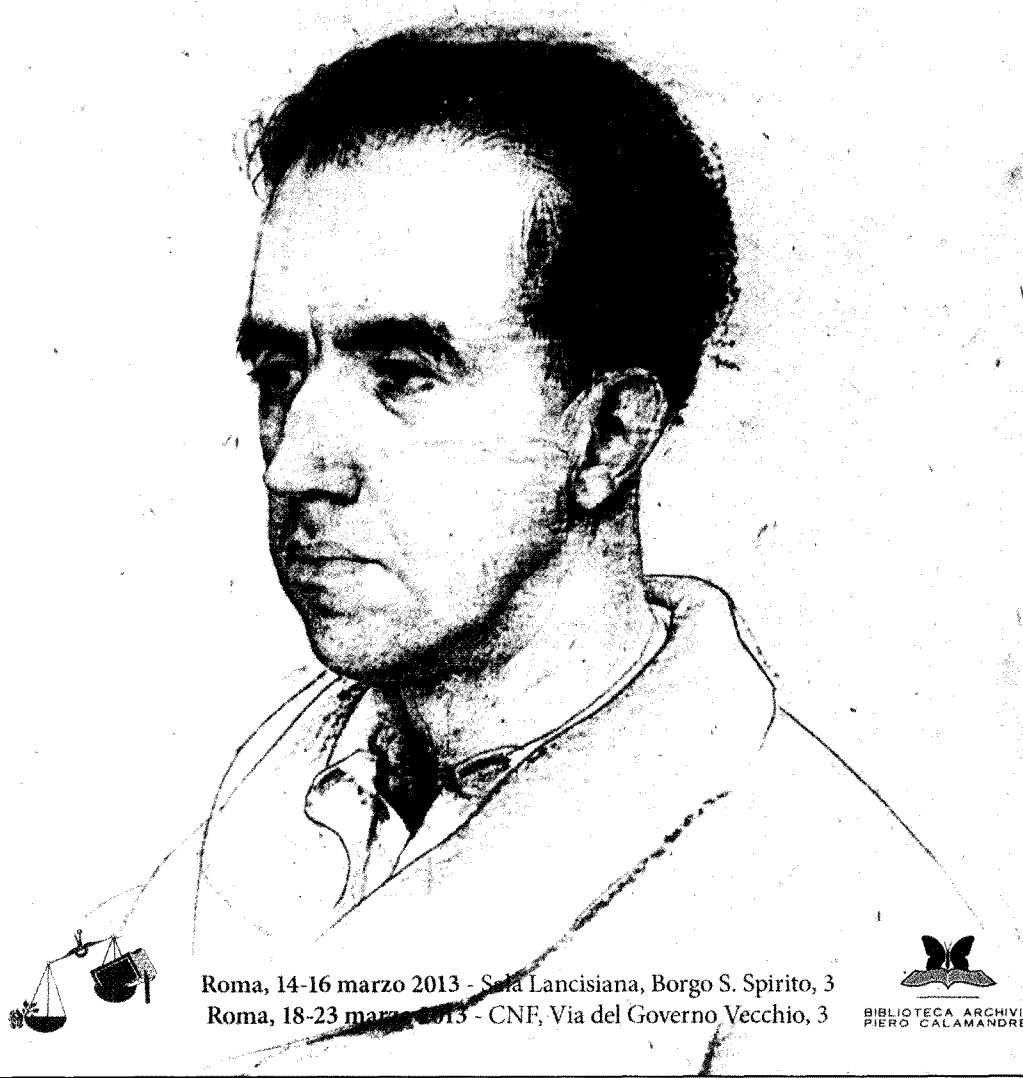
Impegno e Qualificazione per difendere i diritti dei cittadini

Roma 14-16 Marzo 2013

*È possibile seguire i lavori in streaming sul sito www.consiglionazionaleforense.it
dalle 14.00 alle 15.00*

Nel corso dei lavori sarà inaugurata la Mostra documentale

**PIERO CALAMANDREI
LA FEDE NEL DIRITTO
AVVOCATURA E COSTITUZIONE**



Roma, 14-16 marzo 2013 - Sala Lancisiana, Borgo S. Spirito, 3
Roma, 18-23 marzo 2013 - CNF, Via del Governo Vecchio, 3


BIBLIOTECA ARCHIVIO
PIERO CALAMANDREI

Al Complesso di S. Spirito in Sassia da domani al 16 e a via del Governo vecchio dal 18 al 23 marzo la mostra dedicata all'insigne giurista fiorentino, dal titolo La Fede nel diritto - Avvocatura e Costituzione

Calamandrei coscienza di un Paese

RITRATTI

ROMA Ci sono frasi senza tempo che rimangono attuali a distanza di decenni. Soprattutto se riguardano i diritti, i valori, l'onesta dell'uomo. Piero Calamandrei nei conio tantissime. Alcune delle quali sono state ritrovate solo di recente. E raccontano come uno dei più grandi giuristi italiani sia riuscito a coniugare la dignità democratica e il senso dello Stato con gli anni del Fascismo che attraversò a schiena dritta. E anche l'impegno politico e scientifico con il ruolo romantico di fidanzato e marito di Ada, l'unica donna della sua vita, conosciuta nel 1908 e poi diventata la compagna e moglie dopo un carteggio romantico e commovente durato anni, che li ha tenuti uniti anche nel periodo in cui Calamandrei partì volontario per la Grande Guerra nel 1915.

L'INEDITO

L'esempio più limpido è il «Rapporto su politica e giustizia», che Piero Calamandrei scrisse oltre mezzo secolo fa e per esplorare la contrapposizione tra potere

**TRA I DOCUMENTI
ESPOSTI
ANCHE UN RAPPORTO
SU GIUSTIZIA
E POLITICA
MAI PUBBLICATO**

esecutivo e potere giudiziario che non ha mai perso di attualità. E proprio quegli scritti, riletti oggi, appaiono di una modernità assoluta e capaci di spiegare le radici di questioni che, nelle ultime settimane e negli ultimi giorni, sono divenute centrali nel dibattito istituzionale. Questo inedito e molti altri, che raccontano bene di che pasta erano fatti gli uomini che scrissero i nostri primi codici, saranno esposti per la prima volta a Roma, dal 14 gennaio, nei saloni del Complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia, in occasione dell'ottavo congresso giuridico per l'aggiornamento professionale organizzato dal **Consiglio Nazionale forense, presieduto da Guido Alpa**. Il quale, insieme alla nipote del giurista, Silvia Calamandrei, ha fortemente voluto questa mostra che aldilà del valore storico della documentazione, consente ai visitatori di riflettere su come veniva concepito il diritto ai tempi della Costituente.

DIRITTO GIOVANE

La modernità del pensiero di Piero Calamandrei è tangibile soprattutto nella sua concezione del diritto. Che è inteso come insieme di norme che devono rego-

lamentare le vicende umane adattandosi volta per volta ai singoli casi. Un diritto plasmabile, dunque. E non rigido, statico, inflessibile. E' in questa capacità di adeguare i codici alla vita di tutti i giorni che deve esercitarsi l'attività dell'uomo di legge, sosteneva mirabilmente Calamandrei. Perché l'applicazione delle leggi da parte del giudice può «ringiovanire ininterrottamente il diritto positivo e mantenerlo, attraverso l'interpretazione evolutiva, in comunicazione con le esigenze della società cui esso deve servire».

LA DONNA DELLA VITA

C'è poi il grande amore di Piero Calamandrei, raccontato nelle lettere vergate a mano per la sua Ada, anche nel periodo in cui lui studiava a Pisa e lei viveva a Firenze e anche quei pochi chilometri di distanza rappresentavano per loro una distanza incolmabile. Tra quelle memorabili ce n'è una dell'aprile 1912, in cui Piero si rivolge direttamente alla catenina che lei porta al collo: «Tu sai, catenina, che il desiderio più soave e più tormentoso ch'io provi in me è quello di essere ove tu sei».

Massimo Martinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMAGINI A sinistra Calamandrei e Sorgi al processo Dolci a lato, il giurista con la moglie Ada in gioventù; a destra Calamandrei sorridente in piazza Montecitorio



AVVOCATURA: PER LA PRIMA VOLTA A ROMA UNA MOSTRA SU PIERO CALAMANDREI

Il **Consiglio Nazionale Forense** organizza la mostra "Piero Calamandrei-La Fede nel diritto-Avvocatura e Costituzione", in collaborazione con la Biblioteca Comunale e Archivio Storico "Piero Calamandrei" Istituzione del Comune di Montepulciano
14-16 marzo Complesso monumentale S.Spirito in Sassia; 18-23 Marzo 2013 via Governo vecchio 3

Roma 14/3/2013. Con i suoi aforismi ha segnato la formazione di generazioni di giuristi in Italia; con la sue riflessioni, le sue conferenze, il suo impegno civico, ha posto una pietra miliare nella coscienza democratica del Paese; con i suoi scritti sull'Avvocatura ha anticipato il dibattito ancora vivo sul futuro della professione.

Quella di Piero Calamandrei è senz'altro una delle figure di giurista più note nel Paese.

Il grande pubblico lo conosce come Padre Costituente; i suoi aforismi sono i più citati nei discorsi istituzionali sulla giustizia. Non potrebbe non essere così, solo considerando che ha scritto "Troppi avvocati" nel 1921 e "Elogio dei giudici scritto da un avvocato" nel 1935: bastano i titoli di queste opere per intuirne la modernità di pensiero.

Tuttavia un grande personaggio riserva sempre qualche grande sorpresa

Proprio da una di queste prende lo spunto la mostra Piero Calamandrei-La Fede nel diritto-Avvocatura e Costituzione , che il **Consiglio Nazionale Forense** organizza, in collaborazione con la Biblioteca Archivio "Piero Calamandrei", istituzione del Comune di Montepulciano, in occasione dell'VIII Congresso giuridico forense per l'aggiornamento professionale, che si terrà a Roma dal 14 al 16 marzo presso il Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia.

Si tratta di un documento, inedito fino al 2007, che raccoglie una conferenza del 1940 a Firenze intitolata "La fede nel diritto" e che rappresenta il filo conduttore della esposizione- la prima mai organizzata a Roma- di documenti, manoscritti e foto che ci raccontano il suo percorso di uomo e giurista alla ricerca della libertà, della giustizia, della legalità anche, e soprattutto, nei momenti più critici della storia dell'Italia.

Nel percorso della mostra prende vita la figura "leggendaria" dell'antifascista, del "cantore della Resistenza", del difensore di Salvemini, del sagace autore dell'Oratoria dei ciarlatani sulla propaganda fascista, del sostenitore di Non Mollare, del Padre Costituente e del primo presidente del **Consiglio Nazionale Forense** in epoca repubblicana.

Tuttavia l'esposizione, curata insieme con la nipote Silvia Calamandrei, ha il pregio di mostrare anche aspetti più intimi del giurista, figura poliedrica e ironica che continua a sorprendere per tutto il percorso della mostra attraverso i Poemetti della bontà giovanili e la corrispondenza amorosa con Ada, che diventerà sua moglie; i bozzetti e i loghi, disegnati di suo pugno per le pubblicazioni, gli opuscoli per motivare i soldati della I guerra mondiale (ma difenderà i disertori) e le caricature che gli fanno i suoi commilitoni, le cartoline per il figlio, dal fronte della Grande guerra, segnate da amara ironia.

"La figura di Calamandrei va al di là del mondo dei giuristi per legarsi ai destini del Paese. E' quindi un compagno di viaggio necessario che, a differenza di molti altri Padri Costituenti, sembra non esser figlio del suo tempo, sembra stagliarsi in una dimensione atemporale. E questo suscita sempre interesse", commenta il presidente del **CNE Guido Alpa**, che ha voluto realizzare la mostra per promuovere soprattutto presso i giovani avvocati, convenuti a Roma per aggiornarsi, l'insegnamento di Calamandrei, avvocato e costituente. "All'Avvocatura egli ha riservato le parole più belle, cito: "l'avvocatura è una professione di comprensione, dedizione, di carità. Nel suo cuore l'avvocato deve metter da parte i suoi dolori, per far entrare i dolori degli altri (...). L'avvocato alla vigilia della sentenza non può essere tranquillo: la tragedia dell'imputato si è trasfusa in lui, lo logora, lo agita, lo lacerata". Calamandrei ha lasciato ai suoi successori e ai giovani un grande

